



波動

Toyoko Matsuzaki e Matsumi Blackwell

IL POTERE DI GUARIGIONE DELL'HADO

L'ENERGIA CURATRICE
CHE FLUISCE
INTORNO A NOI

EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

Toyoko Matsuzaki
e Natsumi Blackwell

IL POTERE DI GUARIGIONE DELL'HADO

Attingere all'energia curatrice
che fluisce intorno a noi

Indice

Ringraziamenti	9
Introduzione	11
I. Il potere hado	29
II. Applicazioni dell'hado	51
III. Messaggi dai defunti	95
IV. Come sviluppare il proprio potere	113
V. Consigli per vivere più sani e più felici con l'hado	131
Appendice: indicazioni per gruppi di supporto hado	145
Messaggio dell'autrice	151
Nota sulle autrici	153

Introduzione

Che cos'è esattamente l'*hado*? Siete mai entrati in una stanza piena di gente percependone lo stato d'animo senza che nessuno proferisse parola? Vi siete mai sentiti calmi e più leggeri dopo aver ricevuto un caloroso abbraccio da un amico, allorché avevate il morale a terra? Se sì, avete vissuto in prima persona gli effetti dell'*hado*. L'*hado* è la forza vitale che pervade tutto. Possiamo incanalare questo potere per arricchire la nostra vita e migliorare il mondo attorno a noi.

“Hado” si può tradurre con “movimento ondulatorio” o “vibrazione”. Il termine esiste in giapponese da secoli, ma solo nei decenni scorsi ha iniziato a essere usato in contesto filosofico, scientifico e fisico quantistico (forse conoscete l'opera del dottor Masaru Emoto, scienziato giapponese che studia i sorprendenti effetti dell'*hado* sui cristalli dell'acqua).

Di recente, la definizione di hado è stata estesa al regno spirituale, per esprimere il potere di guarigione e trasformazione insito in questa energia di forza vitale.

Quando iniziamo a studiare l'hado, le possibilità sono infinite. I principianti possono ricevere messaggi dall'hado inviato da persone, oggetti e ambienti. A un livello più avanzato, chi pratica l'hado è in grado di modificare l'essenza dei materiali fisici (ad esempio, può far brillare un gioiello o cambiare sapore all'acqua). Chi pratica l'hado a livello di Master riesce a guarire i disturbi fisici del proprio corpo e di quello altrui (con l'imposizione delle mani o a distanza), a scoprire le proprie doti di chiaroveggenza e persino a ricevere messaggi da persone care trapassate.

Io vi farò da guida nella lettura di questo libro e nella conoscenza del potere di guarigione dell'hado. Inizieremo introducendo il concetto di hado, quindi passeremo ad esempi tratti dalla mia esperienza e da quella dei miei clienti, spiegando come attingere al proprio potere. A conclusione, troverete esercizi e consigli per proseguire la pratica.

Sono hado Master da ventidue anni e lavoro con clienti come uomini d'affari, artisti, musicisti, medici, avvocati, attori di *kabuki* (il tradizionale teatro giapponese) e molti altri. Credo di essere nata con

un eccezionale potere hado, quantunque abbia iniziato a rendermi conto del suo pieno potenziale e a studiarlo solo a trentott'anni. Usare l'hado mi viene naturale quanto respirare, ragion per cui mi è difficile illustrare con chiarezza il procedimento. Come si insegna a un uomo a pregare? Vi offro pertanto la mia esperienza e i miei strumenti, per aiutarvi a scoprire queste doti dentro di voi. Io ho cercato di essere più specifica e chiara possibile, ciononostante scoprirete che il vostro modo di operare è unico. Siate creativi, mettete alla prova i vostri limiti ed esplorate i sentieri lungo i quali la pratica dell'hado vi conduce.

In quanto hado Master professionista, le richieste di guarigione da persone di tutto il Giappone e da Taiwan mi tengono molto impegnata; inoltre, sta crescendo la domanda internazionale. Sono un semplice essere umano e non riesco ad accontentare tutti coloro che chiedono il mio aiuto. Mi auguro dunque che questo libro supplisca al mio personale intervento, cosicché siate in grado di usare il potere hado quando io non posso esserci fisicamente. Per collegarvi al mio hado, potete anche guardare la mia foto o visualizzarmi. Non ha importanza che io mi trovi sull'altra faccia del pianeta; il mio hado giungerà ad aiutare voi e i vostri cari.

Per permettervi di capire come sono diventata

hado Master, desidero raccontarvi un po' della mia vita. Sono cresciuta a Osaka, in Giappone, nel secondo dopoguerra. Il Giappone si trovava ancora sotto l'occupazione statunitense e il periodo era caotico. Fin da principio percepì di possedere una specie di chiaroveggenza. Naturalmente non immaginavo proprio che sarei diventata hado Master o che avrei scritto un libro sull'hado. Tuttavia, nella mia mente vedevo sempre immagini vivide, ad esempio guidare un'auto da adulta e visitare numerosi luoghi. La gente di solito derideva la mia fervida immaginazione, perché i giapponesi a quel tempo erano ancora molto poveri e solo i milionari possedevano un'auto. Per di più, avevo la forte sensazione che sarei stata sola.

A quindici anni presi parte a una gara canora e fui sicura che avrei vinto il primo premio. Ancora una volta la gente si prese gioco della mia fervida immaginazione, ma io vinsi il primo premio come avevo predetto. L'anno successivo tutti si aspettavano che avrei vinto ancora, ma io sapevo che non sarebbe successo. Ebbi nuovamente ragione.

Da adolescente facevo strani sogni, ma non erano soltanto sogni. Sembravano visioni a metà strada tra il mondo reale e quello onirico. In una visione, un bellissimo angelo piumato uscì da una carrozza scesa dal cielo e mi tese le mani. Le toccai piena di

soggezione, nella speranza che mi avrebbe portato in cielo; tuttavia l'angelo si limitò a sorridermi con dolcezza e a tenermi per mano. Il sogno era davvero vivido e anche adesso riesco a ricordare tutto con chiarezza, persino il volto dell'angelo e le sue splendide piume (a quel tempo frequentavo una scuola media privata chiamata proprio "Piume"). Feci questo sogno la prima volta da piccola e non badai al significato. Ma dopo averlo fatto altre tre volte, iniziai a percepire che si trattava di un segno. Sono giunta a ritenere che l'angelo del mio sogno mi abbia trasmesso il suo potere hado attraverso il tocco delle mani.

Poco dopo questi sogni, decisi di applicarmi seriamente allo studio della musica vocale. A quel tempo c'era una cantante lirica con una voce splendida e io volevo essere come lei. Penso che il mio sogno dell'angelo abbia contribuito a stimolare quella fiducia in me stessa di cui avevo bisogno per studiare canto. Mentre facevo domanda per entrare in uno dei conservatori più prestigiosi di Tokyo, ebbi la netta sensazione che avrei superato l'esame di ammissione con un punteggio alto. Chiamai i miei genitori e annunciai forte: "Penso che otterrò il massimo dei voti!". Ricordo ancora che uno degli insegnanti mi udì. Che immatura e sfacciata devo essere apparsa! Tuttavia, proprio come avevo immaginato, superai

l'esame con il massimo dei voti.

Dopo gli studi, mi dedicai totalmente alla musica come cantante professionista. Entrai a far parte di una delle più grandi compagnie liriche del Giappone e apparvi su numerose scene. Cantare mi piaceva davvero e vivevo appieno la vita. Mi rendo conto ora che questa parte del mio passato è stata fondamentale per il potere hado che avrei scoperto in seguito. L'hado e il suono sono molto simili, perché entrambi sono costituiti da movimenti ondulatori (o vibrazioni) invisibili e per diventare un cantante o un hado Master è necessario coltivare la propria sensibilità al movimento ondulatorio. Ho inoltre studiato come usare il mio corpo per produrre un buon suono; ad esempio, ho imparato su quale parte del corpo puntare quando canto davanti a un pubblico. Ho imparato inoltre a respirare, a far circolare l'ossigeno nel mio corpo dalla testa ai piedi (e questo non solo ha favorito il mio modo di cantare, ma mi ha anche migliorato la postura, contribuendo allo stato di salute). L'addestramento mi ha fornito solide basi sulle quali in seguito ho iniziato a sviluppare il mio potere.

Crescendo, i miei accenni di chiaroveggenza continuavano a rappresentare una forza nella mia vita. Quando ero in attesa di mio figlio Takaori, mi sottoposi a regolari controlli presso una clinica che la mia

famiglia conosceva. Io però non mi sentivo a mio agio in quella clinica e controllai in privato la mia cartella medica. Fui sorpresa nel vedere che riportava il gruppo sanguigno sbagliato. Senza consultare nessuno, decisi di rivolgermi a un altro ospedale. Quando iniziai ad avere le contrazioni, chiesi a un'infermiera se in quell'ospedale si praticassero tagli cesarei. L'infermiera disse di sì.

Il travaglio fu terribilmente lungo e doloroso. Dissi all'infermiera che volevo lasciar perdere, ma lei rispose che non potevo fermarmi fino a che non fosse nato il bambino. Il travaglio si protrasse per quarantott'ore e il battito cardiaco del feto s'indebolì. Alla fine i medici optarono per il cesareo e io fui in grado di tenere il mio bambino tra le braccia. Cambiare ospedale fu una fortuna, perché i medici dell'altra clinica non erano in grado di eseguire cesarei e, anche se lo fossero stati, rischiavo di ricevere il gruppo sanguigno sbagliato.

Dopo la nascita di mio figlio, l'infermiera disse: "Prima lei mi ha chiesto del cesareo. Sicuramente in quel momento ha avvertito qualcosa". Sono fermamente convinta che, per aver avuto un esito tanto felice, sia io sia mio figlio siamo stati protetti dagli angeli custodi.

Quando avevo trentott'anni, mia madre fu colpita da un ictus e il suo corpo rimase in parte paralizz-

zato. Per alleviare il dolore, glielo massaggiavo. Accadde che, nel farlo, qualcosa di forte scaturì dal profondo della mia anima e io seppi che stava avvenendo un miracolo. Continuai a strofinare le braccia e le gambe di mia madre, pregando perché guarisse. Le stavo mandando il mio potere hado senza nemmeno rendermene conto. Mi disse che, curiosamente, dopo i massaggi il suo corpo diventava sempre più leggero e più caldo. Qualche tempo dopo, la paralisi sparì. Le avevo inviato la mia energia di guarigione, il mio potere hado, guarendole la paralisi senza che nessuno me lo avesse insegnato. Il medico mi disse che essere guarita completamente dalla paralisi rappresentava un vero e proprio miracolo. Durante le visite di controllo, i medici non riuscirono a trovare alcuna traccia della passata paralisi.

In seguito alla miracolosa guarigione di mia madre, cercai di capire e mettere in pratica la nuova capacità di guarire. Commisi parecchi errori mentre sviluppavo il potere, errori dai quali imparai molto. I miei familiari furono molto generosi e mi permisero di praticare la guarigione hado sul loro corpo; gliene sono davvero grata. Un giorno mandai potere hado al braccio dolorante di una parente. Probabilmente gliene inviai troppo, perché iniziò a lamentarsi che il braccio le pesava e le dava fastidio. Non sapevo come risolvere la situazione e quindi lei decise di

fare il bagno. La udii poi urlare dal bagno: “Dal gomito mi sta uscendo qualcosa!”. Aveva visto qualcosa di simile a una pallina da ping-pong muoversi dentro il braccio, dopodiché aveva avuto la sensazione che fosse uscita dal corpo. Esaminaì il braccio: era tutto normale, ma lei affermò che l’arto non le pesava più. Forse, pensai, l’energia hado è uscita dal corpo attraverso quest’articolazione. In questo modo imparai che, ogniqualvolta invio potere direttamente nel corpo, devo creare delle “uscite” facendo pressione sulla zona che sto lavorando. Il modo in cui l’hado esce dal corpo è diverso in ogni individuo e varia a seconda della costituzione; ad esempio, alcuni avvertono gambe e braccia tremare. Se non si creano delle uscite per l’hado, la persona che lo riceve rischia di avere crampi al collo, alle spalle o alle gambe e può avere difficoltà a camminare.

Attraverso il passaparola, la gente venne a conoscenza della miracolosa guarigione di mia madre e cominciò a rivolgersi a me. Giacché un maggior numero di familiari e amici mi chiedeva aiuto, mi dedicai all’hado più seriamente, una vera e propria pratica sul campo. Più usavo il mio potere, più riuscivo a sapere cose sui clienti senza nemmeno conoscerli. Entravano in gioco le mie doti di chiaroveggenza. Non sempre la chiaroveggenza si accompagna all’hado, ma in alcune persone succede. In men

che non si dica, cominciarono a bussare alla mia porta anche persone che avevano bisogno di aiuto nei rapporti interpersonali. Durante la pratica sul campo studiai dunque anche la chiaroveggenza.

In seguito sviluppai nuove applicazioni per il potere hado, ad esempio modificare l'essenza dei materiali e comunicare con i defunti.

Credo di aver ereditato il potere hado dai miei genitori (ma chi non lo eredita lo può sviluppare con l'allenamento, talvolta raggiungendo livelli persino superiori a quelli di coloro la cui dote è stata trasmessa mediante i vincoli di sangue). La storia della mia famiglia mi dà motivo di credere che il mio potere hado sia ereditario. La famiglia di mia madre possedeva un cotonificio a Osaka. Una notte, da giovane, mia madre provò un certo turbamento pensando a uno dei magazzini. Non riusciva a dormire, pertanto nel cuore della notte si recò al cotonificio e collocò sulla porta del magazzino un estintore. Il giorno seguente in quel magazzino scoppiò un incendio, ma grazie all'estintore che mia madre aveva portato, il danno fu minimo. In un'altra occasione, percepi un senso di inquietudine e sbirciò dentro il cotonificio da un foro nella parete. Vide uno dei responsabili mettersi in tasca delle fibre di tessuto. Quando raccontò al padre ciò che aveva visto, questi la rimproverò e le disse che non doveva dare del

ladro a nessuno. Allora lei corse dal responsabile, lo fermò ai cancelli e disse a uno degli impiegati di controllargli le tasche. L'impiegato scoprì che il responsabile aveva preso numerose fibre.

Il mio defunto figlio, Takaori, possedeva un potere hado più forte di quello che ho io. Non avrei potuto comprendere tanto profondamente l'hadō e le leggi della natura senza il suo insegnamento. Da ragazzo, a Takaori piaceva andare con il nonno a giocare a *pachinko* (via di mezzo tra una slot machine e un flipper). Prima di uscire, spesso mi diceva di non preparare la cena, perché avrebbero mangiato fuori. Al *pachinko*, mio figlio indicava una determinata macchina e sussurrava al nonno: “Nonno, penso che con quella macchina là riuscirai a sbancare!”. Mio padre seguiva i suoi consigli, perché mio figlio aveva sempre ragione. Dopo aver vinto cenavano vicino a casa, al ristorante preferito di Takaori, specializzato in carni alla brace. In genere la chiarovegenza non funziona per i giochi d'azzardo, ma ritengo che abbia funzionato per Takaori perché era giovane, innocente e desiderava solo mangiare assieme al nonno il suo cibo preferito.

Takaori amava le auto e sognava di diventare un giorno un pilota professionista, per cui decise di frequentare un istituto professionale di meccanica. Scelse la scuola più prestigiosa e severa del Giappone;

gli studenti che fallivano l'esame anche solo di un singolo trimestre dovevano andarsene. Prima di ogni esame, Takaori mi chiedeva di mandargli il mio potere hado. Una volta mi raccontò che, durante un esame, non riusciva a ricordare una formula. Aveva poi pensato a me, chiedendomi aiuto. D'improvviso, la formula gli apparve davanti agli occhi come su uno schermo televisivo e lui superò l'esame. In quel momento pensai che esagerasse solo per farmi felice ma, qualche tempo dopo, una mia studentessa di canto mi chiese di mandarle il mio potere prima di un esame. Anche lei riferì che la risposta a una difficile domanda le era apparsa come su uno schermo televisivo quando aveva pensato a me chiedendomi aiuto. Dopo aver udito questi episodi ero talmente euforica che all'esame successivo inviai a mio figlio un po' troppo hado. Lui mi telefonò lamentandosi che si sentiva come se il corpo fluttuasse sopra la sedia e questo gli aveva creato grosse difficoltà di concentrazione.

Anche mio figlio possedeva eccezionali doti di chiaroveggenza. Un giorno persi il portafoglio. Mentre mi accingevo a chiamare la compagnia per comunicare di aver perduto la carta di credito, mio figlio disse: "Mamma, non occorre. So dov'è. Tornando a casa, ti sei fermata al parcheggio di un ristorante a circa sedici chilometri da casa, vero? Il portafoglio

glio è ancora là”.

Con l’auto, ci dirigemmo assieme al ristorante e, non appena parcheggiai, mio figlio corse verso un fumiattolo vicino al parcheggio, ritornando con il portafoglio. Mi disse che aveva avuto una visione dell’oggetto accanto al fumiattolo.

Una notte, quando Takaori aveva ventisei anni, mi svegliai allo squillo del telefono che tutti i genitori temono. Era mio figlio, che mi chiamava per riferirmi di aver avuto un incidente. Disse: “Ti prego, non preoccuparti per me. Sto bene. Adesso è tutto a posto. Stavo riportando indietro una moto quando un SUV si è schiantato addosso a me”.

Mi precipitai all’ospedale dove Takaori era stato portato. La polizia mi disse che il veicolo non aveva prestato attenzione al semaforo e lo aveva investito. Era un miracolo che mio figlio non si fosse fatto male. Secondo quanto mi raccontò lui, nel momento in cui fu urtato dal veicolo venne proiettato in aria, ma qualcuno (ambedue sapevamo che si trattava del caro nonno defunto) lo aveva protetto alla perfezione. Ringraziai mio padre per aver difeso mio figlio dal pericolo. Fu allora che imparai come gli spiriti dei defunti rimangono con le persone care, per proteggerle ogni volta che possono.

L’episodio rappresentò solo un segnale della vera tragedia che stava per giungere. Esattamente un anno

dopo l'incidente con la moto, mi lavai e acconciai i capelli prima di andare a dormire, perché sentivo che dovevo essere pronta per qualcosa che stava per succedere. Nel cuore della notte ricevetti un'altra telefonata. Questa volta era la polizia; mio figlio era rimasto ucciso in un incidente d'auto. Il mattino successivo, mi fu recapitata una rivista di corse automobilistiche con un articolo su mio figlio che riferiva del suo debutto, il mese successivo, come pilota professionista al Circuito Internazionale di Suzuka.

È impossibile figurarsi lo strazio di una madre che ha perduto il suo unico figlio. Dopo l'incidente, mi sembrava di impazzire dal dolore e soffrì molto a lungo. Pensavo: "Se solo fosse toccato a me invece che lui. Come faccio a vivere senza di lui?". Avvertivo un forte bisogno di conoscere gli ultimi istanti di vita di mio figlio e quindi mi recai all'ospedale per far visita al suo amico, che era al volante e se l'era cavata con una gamba rotta. Mi disse che, qualche sera prima, era successo qualcosa di insolito. Non riusciva a dormire, per cui era uscito dalla sua stanza d'ospedale per andare a guardare la televisione nell'atrio. D'improvviso il segnale televisivo si era interrotto e lui aveva provato un brivido... la presenza di mio figlio. Immediatamente aveva capito che Takaori era venuto a vedere se stava bene, perché possedeva davvero un gran cuore. L'amico di mio

figlio non riusciva a smettere di piangere, perché era molto commosso; non solo Takaori lo aveva perdonato, ma si era anche preoccupato per lui e per il senso di colpa che l'amico provava in seguito all'incidente. Questo giovane prima di allora non aveva mai percepito la presenza di una persona defunta, ma adesso credeva ciecamente nella vita dopo la morte.

Udendo questa storia, scoppiai in lacrime. Non fu facile, ma presi la ferma decisione di perdonare quella persona così come aveva fatto Takaori, trattandola come se fosse mio figlio. Sono convinta che fosse desiderio di Takaori. Anch'io avvertii la sua presenza; mi disse che stavo facendo la cosa giusta.

Dopo la morte di Takaori, mi sentii vuota per anni, convinta che non sarei stata mai più capace di sorridere o di provare felicità. Poi, una notte, mio figlio mi apparve in sogno. Probabilmente era preoccupato per me, perché da tanto tempo mi sentivo affranta dalla sua perdita. Disse: "Mamma, ti prego non preoccuparti per me. Io sto bene. Lavora sodo con le guarigioni hado e aiuta altre persone che soffrono. A me piaceva molto il tuo sorriso quando aiutavi chi aveva bisogno".

Quando mi svegliai, vidi un piccolo raggio di luce e, nella mente, le parole *Kokoro no Orion* (Tessere il Suono del Cuore). Usai l'hado assieme alle mie doti

di chiarezza ed ebbi la visione di un libricino con quel titolo. In seguito a quella visione, scrissi e pubblicai un libro sul modo in cui risolvevo i problemi dei miei clienti con il potere hado, ad esempio guarendone i malanni e trasmettendo messaggi dai defunti. Con mia sorpresa, in un breve arco di tempo ne furono distribuite molte copie senza alcuna pubblicità. Ricevetti numerose telefonate dai lettori e viaggiai in tutto il Giappone per aiutarli a risolvere i loro problemi. Fui testimone di tanti miracoli e so che questo è il prezioso dono di mio figlio.

Dopo il sogno, sentii che era tempo di tornare a vivere la mia vita. Per mio figlio quello era stato il momento di andarsene, il suo destino. Non fu facile accettare la tragedia, ma sapevo che lui aveva vissuto la sua vita fino in fondo. Dovevo andare avanti. Per fortuna avevo (e ho ancora) il mio lavoro di hado Master e molte persone da aiutare.

Il vero dono di mio figlio è la possibilità di entrare in contatto con persone da tutto il mondo e di insegnare loro l'hado e le leggi della natura. Quando iniziai a scrivere il libro che tenete tra le mani, avvertii un curioso dolore al ventre e me ne chiesi il motivo; compresi poi che quel dolore era assai simile alle contrazioni che avevo vissuto partorendo Takatori. Stavo dando ancora alla luce, questa volta il libro di mio figlio, il suo dono. Sentii chiaramente che

era la volta giusta per iniziare un libro più dettagliato sull'hadō. Avvertii lo spirito di mio figlio proprio accanto a me che diceva: “Sì, mamma, è giunto il momento. Inizia a scrivere”.